

MORTARA

Utile record per Saviola «Ora piano di sviluppo da 150 milioni di euro»

Benefici anche per lo stabilimento Sit dove lavorano in 247
L'azienda: «Gli investimenti in Lomellina sono stati decisivi»

Sandro Barberis

MORTARA. Un piano d'investimenti da 150 milioni di euro nei prossimi cinque anni. E ci saranno benefici anche per lo stabilimento di Mortara che ora occupa 247 dipendenti. È il piano annunciato ieri dai vertici del gruppo Mauro Saviola di Mortara.

La società da anni è titolare anche dello stabilimento Sit che si trova nella zona industriale. Una fabbrica dove vengono prodotti pannelli in legno truciolare destinati all'industria dell'arredamento.

IL FUTURO DI MORTARA

«A Mortara abbiamo appena completato investimenti per 9,2 milioni di euro» spiega il presidente del gruppo



L'ingresso della Sit di Mortara, nel riquadro Alessandro Saviola

Alessandro Saviola. Si tratta di un investimento legato a nuovi macchinari. Ma Mortara rientra, con importi ancora da definire, nel piano quinquennale annunciato ieri da Saviola. Il gruppo di Viadana ha definito il 2018 «un anno record nonostante il contesto».

«Questo dato positivo è stato ottenuto anche attraverso gli investimenti che hanno riguardato lo stabilimento di Mortara - spiega dalla sede centrale di Viadana - con l'acquisto di una pressa di nobilitazione rapida per lo stabilimento del pavese che rappresenta un investimento strategico per la produzione di nuove tipologie di prodotti, aumentando la flessibilità del reparto di nobilitazione».

UTILE IN CRESCITA

Il bilancio 2018 dell'intero gruppo (1500 dipendenti totali) ha chiuso con utile in crescita del 47%: 31 milioni di euro. «Numeri importanti - aggiunge Alessandro Saviola -. I dati di bilancio permettono di guardare con serenità e fiducia al futuro anche in virtù di un massiccio piano di investimenti per la cui realizzazione abbiamo, nel rispetto della tradizione, rinunciato alla distribuzione degli utili. Nei prossimi cinque anni impiegheremo circa 150 milioni di euro puntando sullo sviluppo soprattutto nel legno e nel mobile». —

Foto: M. ALCONI/DIRITTI RISERVATI

